



## **SARDEGNA**

### **RIFLESSIONI E PROPOSTE PER LE ELEZIONI POLITICHE 2013**

Dopo una legislatura travagliata, caratterizzata da una profonda crisi economica, sociale ed etica, la politica torna a proporsi al voto dei cittadini. In Sardegna come in Italia. Nella nostra realtà, cittadino e imprenditore sono un tutt'uno, e così lo sono impresa, famiglia e dipendenti.

**Le Imprese Sarde con meno di 20 addetti sono il 98,5% del totale, ed impegnano 275.000 addetti, il 73,5% degli occupati del settore privato.**

**La crisi che colpisce l'Italia è più profonda e grave in Sardegna**

In Italia cessano 1.000 imprese al giorno, in Sardegna 27.

Il saldo delle Imprese Artigiane Sarde è negativo ormai da 5 anni con una perdita di 3.200 imprese e più di 6.000 occupati.

Nel 2012 il saldo negativo delle imprese dei comparti del Commercio e Turismo è stato di - 928 imprese.

***I dati della crisi e delle difficoltà a questa connesse sono stati più volte raccontati.***

Anche per tale ragione, ed ormai da anni, le **Associazioni** aderenti a R.E.Te. Imprese Italia hanno deciso di **unire le proprie riflessioni e le proprie proposte nei confronti della politica. In Sardegna, in particolare, lo sforzo delle nostre Associazioni è stato ancora più intenso per unire le proposte di tutte le Associazioni Imprenditoriali.**

Nel momento in cui ci si **confronta** con le forze che si propongono al voto per le prossime elezioni politiche ci sembra pertanto **necessario**, non solo **sottoporre** loro in maniera positiva le **proposte per favorire la crescita e la competitività delle imprese che auspichiamo vengano accolte nel prossimo Parlamento**, ma anche una **riflessione sull'esperienza di confronto partenariale** nel nostro ambito regionale e le **maggiori criticità da risolvere in Sardegna** in connessione con le politiche Statali.

**Questo affinché sia ben chiaro che ogni confronto partenariale deve avere una sua verificabilità, e che, rispetto ad impegni presi, la memoria delle nostre Associazioni è viva, esige, ed esigerà il rispetto degli impegni presi.**

## L'ESPERIENZA DEL PARTENARIATO REGIONALE

A partire dall'estate del 2011, su **iniziativa delle Associazioni di R.E.Te. Imprese Italia** è stato sollecitato un **confronto tra la Giunta Regionale, il Consiglio Regionale ed un Coordinamento di tutte le Associazioni Imprenditoriali della Sardegna**. Il confronto è stato richiesto sia sulla **costruzione e l'attuazione dei documenti della Programmazione Regionale, nazionale ed Europea, che sull'attuazione delle principali strategie economiche e sociali di questa Legislatura**.

Le Associazioni Imprenditoriali hanno offerto un contributo costruttivo consapevole della propria capacità rappresentativa che va certamente oltre gli interessi dei soli, propri, peraltro numerosissimi, associati.

Il punto di snodo di questa vicenda può essere individuato nell'**accordo** siglato con la Giunta Regionale a **Vallermosa**, la successiva delibera attuativa di Giunta Regionale, e nella partecipazione agli **Stati Generali della Sardegna promossi dal Consiglio Regionale**.

**L'insieme degli impegni assunti dalla Giunta e dalle forze politiche in tali occasioni è stato per la quasi totalità disatteso ed il metodo partenariale, che sopravvive ancora a sprazzi, in particolare sulle politiche dei fondi strutturali, e su alcune questioni riguardanti la programmazione settoriale ed il lavoro, è stato sostanzialmente ripudiato o ridotto a mero adempimento, non sempre rispettato.**

**Dal punto di vista del rapporto con la Giunta possiamo oggi dire che mai è decollata la garantita cabina di regia e che tutti gli interventi riguardanti l'accelerazione della spesa, i tempi di pagamento, il fondo anticrisi, il sostegno ai confidi, o sono stati adottati in maniera gravemente insufficiente, o non sono stati adottati per niente.**

Sulle questioni dei Trasporti, dell'applicazione nell'Isola del Patto di Stabilità, delle Riforme Istituzionali, la disponibilità delle Associazioni Imprenditoriali è stata ripagata con un sostanziale disinteresse, cui sono seguiti risultati deludenti che lasciano ancora oggi aperte tutte le questioni.

Non si contano più i casi in cui in sede legislativa così come in sede amministrativa sono state prese decisioni senza alcun processo normativo condiviso.

**R.E.Te. Imprese Italia sottopone alle forze politiche un insieme di misure urgenti che dovranno essere assunte nei primi cento giorni ed attuate nel primo anno di legislatura e ne verificherà puntualmente l'attuazione dandone conto alla collettività secondo criteri oggettivi e misurabili.**

# LE STRATEGIE PRIORITARIE PER TORNARE A CRESCERE IN SARDEGNA –

Partendo da queste premesse prima di parlare delle proposte di R.E.Te. Imprese Italia per sostenere le Imprese in Sardegna così come nel territorio nazionale è opportuno sottolineare che rimangono irrisolte alcune questioni riguardanti il rapporto con lo Stato, che costituiscono preconditione essenziale per perseguire le successive strategie regionali di crescita e sulle quali facciamo specifiche proposte.

## **Vertenza Entrate e Patto di Stabilità - Proposte:**

Appare necessario ricordare che la disponibilità di **risorse del sistema pubblico** a favore della popolazione della **Sardegna** supera la capacità di produzione di entrate nella nostra isola in misura variabile tra il 30% ed il 40%.

Partendo da questo dato, e con la consapevolezza che di tali risorse si dovrà **fare un uso sempre più efficiente**, appare assolutamente incomprensibile che la Legge che regola il **regime di compartecipazione** delle Entrate in Sardegna sia stata disattesa tramite un artificio legato al Patto di Stabilità.

Su questo punto **le Associazioni hanno sempre sostenuto l'impegno della Regione che, a nostro parere si è comunque dispiagato con ritardo.**

Ottenuto il riconoscimento costituzionale della dimensione della **compartecipazione**, bisogna ora procedere nella conseguente riprogrammazione del Patto di Stabilità.

Su questo punto l'azione concorde dei rappresentati Regionali e Parlamentari della Sardegna deve trovare **positiva risposta entro pochi mesi**, a costo di **mettere in discussione il sostegno alle rispettive appartenenze politiche.**

Parallelamente **è necessario affrontare un consolidamento e chiarimento del rapporto finanziario con lo Stato per poter avere una prospettiva chiara nella capacità di spesa della Regione.**

Questa azione non esime la *Regione dall'usare nel frattempo tutte le risorse non impegnabili o spendibili per l'azzeramento del disavanzo*, attivando, in maniera concordata, un **patto per la revisione generale del bilancio e della spesa pubblica in Sardegna.**

Alle condizioni attuali, infatti, **la macchina pubblica esaurisce tutte le spese** destinabili allo sviluppo, e la penalizzazione colpisce solo il settore privato delle PMI. **Questo avendo consapevolezza che il Bilancio deve essere approvato al più presto.**

## **Trasporti e Continuità Territoriale – le Proposte:**

**Il sistema socio economico sardo deve godere delle medesime condizioni di partenza degli altri sistemi presenti in Italia.**

Questa affermazione, così semplice ed intuibile, rimane spesso lettera morta, specie per quanto riguarda **l'accessibilità dall'isola ed all'isola.**

Le **scelte adottate**, sia in sede nazionale che regionale, **non hanno risolto il problema** dell'accessibilità a parità di condizioni sia per i passeggeri che le merci.

**Questo in particolare per il trasporto marittimo, ma ultimamente, e di nuovo, per il trasporto aereo.**

Tutte le scelte non hanno avuto un processo di costruzione e valutazione di tipo partenariale. **La Giunta ed il Consiglio, di converso hanno adottato norme ed atti amministrativi in solitudine e secondo criteri spesso incomprensibili.**

Questo fatto ha **danneggiato** interi settori economici tra i quali **il sistema del turismo** e quello del **trasporto merci.**

Le questioni sono quindi da riaffrontare garantendo un **luogo di confronto e di decisione che coinvolga attivamente lo Stato, la Regione ed il Partenariato Socio Economico nel** quale si tutelino:

- le pari condizioni per imprese e cittadini sardi nei confronti di quelli/e nazionali sia in termini di costo che di costo opportunità;
- un adeguato sostegno finanziario al sistema di continuità, mirato a garantire i cittadini e ad sostenere politiche di sviluppo del turismo e dei trasporti;
- lo sviluppo di connessioni di rete tra i punti d'accesso della regione (portuali ed aeroportuali);
- l'infrastrutturazione materiale ed immateriale per l'intermodalità (aerei, navi, strade, ferrovia);
- il coinvolgimento dei privati nella soluzione dei problemi, evitando forme di oligopolio o di invadenza del sistema pubblico nel mercato.

***Entro sei mesi dovrà essere adottato un nuovo Piano Regionale dei trasporti, ed un accordo Stato-Regione che definisca una strategia di medio periodo per la soluzione del problema con adeguati parametri di valutazione dei costi e di verifica dei risultati.***

# LE STRATEGIE PRIORITARIE PER TORNARE A CRESCERE IN ITALIA ED IN SARDEGNA

**La pre-condizione:** una nuova composizione della finanza pubblica attraverso una vera azione di spending review che – senza tagli lineari – faccia avanzare il processo di controllo, ristrutturazione, riqualificazione e riduzione della spesa pubblica quale occasione di revisione del perimetro stesso della funzione pubblica e della sua ridondante complessità di livelli istituzionali ed amministrativi.

## Priorità

- Ridurre la pressione fiscale
- Favorire l'accesso al credito delle imprese
- Sostenere la crescita e la competitività
- Proseguire nell'azione di semplificazione
- Politiche di incentivi alle imprese
- Sostenere i processi di internazionalizzazione
- Sviluppare le imprese per sviluppare il mercato del lavoro
- Investire in infrastrutture ed energia per competere

## I numeri chiave delle piccole imprese in Italia.

- Microimprese (fino a 10 addetti): **4.583.109**, il **94,6%** delle imprese
- Occupati nelle imprese con meno di 10 addetti: **8.934.494**, il **51,0%** degli occupati delle imprese
- Imprese con meno di 20 addetti: **4.745.818**, il **97,9%** delle imprese
- Occupati nelle imprese con meno di 20 addetti: **11.067.843**, il **63,2%** degli occupati delle imprese
- Piccole imprese (fino a 50 addetti): **4.814.054**, il **99,4%** delle imprese
- Occupati nelle imprese con meno di 50 addetti: **13.097.744**, il **74,8%** degli occupati delle imprese

## PROPOSTE R.E.TE. Imprese Italia PER I PRIMI 100 GIORNI della Legislatura

### Ridurre la pressione fiscale e semplificare gli adempimenti tributari

- **eliminare la responsabilità solidale negli appalti** che obbliga impropriamente l'appaltatore a verificare l'avvenuto pagamento delle ritenute dei dipendenti e dell'IVA dal parte del subappaltatore al fine di alleggerire le imprese coinvolte negli appalti – con particolare attenzione a quelle di minori dimensioni – dall'eccessivo carico burocratico.
- **ridurre l'imposizione Irap** mediante:
  - o un **progressivo incremento della franchigia** ed una progressiva eliminazione del costo del lavoro dalla base imponibile;
  - o operare **una chiara individuazione delle imprese prive di autonoma organizzazione** e dunque non soggette all'Irap;
- **escludere dall'IMU gli immobili strumentali all'attività d'impresa**, considerando che si tratta di beni che non rappresentano una forma di accumulo di patrimonio. Tali beni, infatti, già subiscono una loro indiretta tassazione attraverso il concorso alla produzione del reddito d'impresa.
- **escludere dall'IMU gli immobili merce posseduti da imprese di costruzione in attesa di essere venduti;**
- **no all'ulteriore innalzamento dell'aliquota Iva prevista per il 1 luglio 2013;**
- **ridefinire il tributo rifiuti e servizi TARES** (il cui pagamento è stato da ultimo prorogato a luglio 2013) strutturando un nuovo sistema tariffario in grado di rappresentare al meglio la reale produzione di rifiuti delle varie categorie economiche e capace, quindi, di rispondere ai principi comunitari, primo fra tutti quello del "chi inquina paga" e di compensare le quote di tassazione già in vigore che coprono il costo dei servizi locali.

### Favorire l'accesso al credito delle imprese

- favorire la **solidità patrimoniale dei confidi**, e facilitare il **ricorso al Fondo di Garanzia per le PMI**;
- **modernizzare il sistema dei pagamenti dando piena attuazione alla nuova legge sui tempi di pagamento** (d. lgs. 192/2012) senza introdurre ulteriori oneri a carico delle imprese
- **supportare la modernizzazione del sistema dei pagamenti del nostro Paese con la riduzione effettiva dei costi a carico delle imprese sul versante degli strumenti elettronici di pagamento e di incasso**, una riduzione non più procrastinabile in vista dell'obbligo di accettazione dei pagamenti con carte di debito che scatterà dal prossimo gennaio 2014.
- sviluppare, in particolare in sede europea, **un'iniziativa per correttivi ai parametri di Basilea 3** che non siano limitati, come finora avvenuto, ad una

semplice correzione di alcuni coefficienti bancari di liquidità, ma **che siano finalizzati a contrastare in modo significativo effetti restrittivi per l'accesso al credito delle MPMI.**

### **Sostenere la crescita e la competitività**

- previsione di una ***corsia preferenziale con l'introduzione di una quota di riserva per le MPMI nel procurement pubblico;***
- rilanciare la ***tutela del Made in*** anche con una forte azione a livello europeo al fine di riportare il tema nell'agenda dell'UE .
- ***modificare la disciplina dei contratti di appalto di servizi e di fornitura di beni ospedalieri*** contenuta nella spending review, prevedendo che la riduzione si deve ***applicare non solo ai corrispettivi dovuti dalla PA alle imprese ma anche ai beni e servizi che le imprese danno alla PA.*** Ciò al fine di evitare che, come oggi accade in molte ASL, la riduzione valga solo per i prezzi pagati alle imprese imponendo una vera e propria tassa sulle forniture alle aziende sanitarie a totale carico delle imprese.

### **Proseguire nell'azione di semplificazione**

- completare ***l'attuazione della riforma organizzativa degli Sportelli Unici per le Attività Produttive,*** unitamente ad una ***rapida operatività delle Agenzie per le imprese***
- portare a compimento la ***standardizzazione delle procedure e della modulistica*** dando ad esempio piena attuazione all'obiettivo di completamento del Portale "Impresainungiorno", rendendolo il principale strumento per lo svolgimento delle procedure telematiche che riguardano l'attività d'impresa.
- completare l'iter per il varo ***dell'autorizzazione unica in materia ambientale per le micro, piccole e medie imprese,*** al fine di liberare le imprese da una serie di oneri burocratici che, negli ultimi anni, hanno inutilmente complicato la vita di milioni di piccole e medie imprese.
- stabilire un ***nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti che sia di semplice utilizzo e non oneroso per le imprese,*** efficace per il reale contrasto alle ecomafie, di vantaggio per le imprese, fondato su criteri di trasparenza ed efficienza e che in tempi rapidi possa sostituire il SISTRI.
- ***semplificare la normativa in materia di sicurezza sul lavoro approvando le misure già definite nell'ultimo DDL semplificazione presentato dal Governo al Parlamento*** tese a "eliminare" gli oneri informativi ridondanti e/o duplicati senza diminuire le garanzie per i lavoratori (tali norme sono il frutto dell'attività di misurazione degli oneri amministrativi presso il Ministero della PA e Semplificazione e della loro quantificazione).
- prevedere nelle varie legislazioni di settore, richiami specifici alle ***certificazioni*** come ***garanzia presunta di conformità a determinati obblighi giuridici,***

permettendo all'impresa che ne disponga di essere automaticamente conforme ad una serie di requisiti normativi.

- prevedere che le norme proposte e/o approvate siano chiare, semplici, di diretta applicazione, e proporzionali (**applicazione del principio Think Small First ovvero che tengano conto della dimensione e del settore di attività delle imprese**).
- **non introdurre nuovi oneri non previsti dalle normative comunitarie nella fase del loro recepimento (c.d. Goldplating)**: le imprese non dovranno mai più "subire" un altro SISTRI. Si dovrà proseguire nella stessa direzione tracciata dalla Commissione Europea con la consultazione degli atti più gravosi sulle PMI, osservandone i risultati ed estendendo le azioni a livello nazionale e locale.
- **semplificare la normativa in materia di Terre e Rocce da scavo** ad oggi eccessivamente costosa per le imprese edili di minore dimensione, **prevedendo per gli scavi fino a 6000mc di classificare le terre e rocce da scavo quali sottoprodotti e non rifiuti, consentendone pertanto il riutilizzo.**
- **semplificare**, riducendo gli oneri per le imprese del settore lapideo, **le procedure per il riutilizzo, quale sottoprodotto, dei residui di coltivazione e di lavorazione di marmi e lapidei.**
- **semplificare la normativa in materia di controlli sanitari alimentari** che è stata recepita in Italia con la previsione di oneri e costi aggiuntivi non previsti dalla normativa europea, e senza tener conto del settore e della dimensione delle imprese (goldplating). Occorre rivedere la disciplina **escludendo dal pagamento le imprese di minore dimensione** che oggi pagano una vera e propria tassa a prescindere dall'effettuazione dei controlli sanitari.
- **semplificare la normativa in materia di svolgimento di attività concernenti taluni gas fluorurati ad effetto serra**. Anche in tal caso il legislatore italiano nel recepimento ha introdotto oneri e adempimenti non previsti dalla normativa comunitaria (goldplating). Occorre quindi **rivedere la disciplina di iscrizione al Registro nazionale e la relativa certificazione, ed escludere dal campo di applicazione i piccoli operatori (autoriparatori e installatori di elettrodomestici) la cui attività non concerne né dà luogo a recupero di gas fluorurati**, vera finalità del Regolamento UE.

### Politiche di incentivi alle imprese

- introdurre **strumenti specifici per la micro e piccola impresa**, quale il "voucher" da utilizzare **per progetti e attività di innovazione**;

### Sostenere i processi di internazionalizzazione

- favorire l'utilizzo di **strumenti di commercio elettronico per promuovere la visibilità delle MPMI** e stabilire contatti commerciali, favorendo lo sviluppo di

condizioni accessorie favorevoli alle imprese italiane in materia logistica, finanziaria e assicurativa.

- introdurre **incentivi fiscali relativi ai ricavi da attività di commercio elettronico delle micro, piccole e medie imprese con la previsione di una detrazione dal reddito di impresa**, al fine di favorire la diffusione del commercio elettronico e dell'internazionalizzazione attraverso le nuove tecnologie anche presso le micro piccole e medie imprese permettendo di superare il gap rispetto ai vari competitors europei e internazionali su questo importante settore di business.

### **Un nuovo diritto del lavoro per le imprese e i lavoratori**

- garanzia del **rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per tutto l'anno 2013**, per assicurare, anche in costanza del rapporto di lavoro, la protezione economica dei settori non coperti dalle misure ordinarie.
- incentivare e semplificare la normativa sulle assunzioni dei giovani.
- prevedere una **riduzione delle tariffe dei premi versati all'INAIL** per l'artigianato. Infatti l'importo dei premi per l'artigianato si è rivelato estremamente elevato in rapporto alle prestazioni erogate, generando un notevole avanzo di gestione ripetuto negli anni. La non congruità delle tariffe dei premi per l'artigianato ne rende urgente una revisione.

**ridurre la contribuzione ASPI** per gli apprendisti dell'artigianato equiparandola a

### **Sostenere la filiera del Turismo**

Il Settore, strategico per il rilancio della nostra economia, necessita, in particolare, di:

- riforma della governance di Settore;
- adeguamento della dotazione infrastrutturale;
- rafforzamento dell'attività di promozione del "marchio Italia".

Tutto ciò deve avvenire in un contesto di stretta collaborazione tra Stato e Regione Sardegna; e quest'ultima deve adottare un proprio specifico Piano Strategico di settore.

### **Investire su infrastrutture ed energia per competere**

- ridurre i costi energetici per le MPMI, attraverso un più efficace funzionamento dei mercati liberalizzati ed una **rimodulazione perequativa della fiscalità energetica e degli altri oneri presenti in bolletta**, in modo da redistribuire in senso equo tra energivori e MPMI.

**Cagliari 04.02.2012**